



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile
Commissione consiliare 3^a
POLITICHE PER IL MARMO, SPORT

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06.03.2020 CONVOCATA ALLE ORE 15.00

O.D.G.:

- 1. Incontro per osservazioni sulla nuova bozza di Regolamento Comunale per la concessione degli Agri Marmiferi con i rappresentanti di Confindustria, Cooperative dei Cavatori, Associazioni Artigiani, Organizzazioni Sindacali Lavoratori, Asl, Arpat e Inail;**
- 2. varie ed eventuali.**

Sono presenti i Consiglieri: Nives Spattini, Stefano Dell'Amico, Daniele Del Nero, Tiziana Guerra, Marzia Gemma Paita, Cristiano Bottici, Andrea Vannucci (in sostituzione di Gianenrico Spediacci).

Sono assenti i Consiglieri: Massimiliano Bernardi.

Partecipano alla seduta: il dirigente Giuseppe Bruschi, il vicesindaco assessore Matteo Martinelli e i rappresentanti di Confindustria, delle Cooperative dei Cavatori, delle Associazioni Artigiani, delle Organizzazioni Sindacali Lavoratori e di INAIL.

Presiede la seduta: la Presidente della Commissione Nives Spattini

Svolge le funzioni di segretaria verbalizzante: Chiara Masetti.

Alle ore 15:18 la presidente Spattini, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta. Dopo avere ringraziato tutti gli intervenuti chiede ai rappresentanti degli enti, associazioni di categoria e organizzazioni sindacali presenti in sala di presentarsi singolarmente prima dell'inizio degli interventi. Si presentano nell'ordine:

- Anselmo Ricci per la Cooperativa fra Cavatori di Gioia, in rappresentanza anche della Cooperativa Cavatori Lorano e della Cooperativa Cavatori Canalgrande, nonché di Legacoop;
- Andrea Rossi, vicepresidente Confindustria Livorno Massa Carrara;
- Paolo Baldini, funzionario Confindustria Livorno Massa Carrara;
- Andrea Figaia, CISL Toscana Nord;
- Luca Valori, INAIL-Direzione Regionale Toscana;
- Giovanni Lorenzini, INAIL Lucca Massa Carrara;
- Leonardo Quadrelli, FILLEACGIL Massa Carrara;
- Nicola Del Vecchio, CGIL Massa Carrara;
- Maurizio Ercolini, per Escavazione Marmi Fondo Valgia ed Escavazione Marmi Venati;
- Mirco Ferrari, Cooperativa Lorano;
- Giulio Pegollo, Cooperativa Canalgrande;
- Marco Tonelli, Cooperativa Lorano;
- Gabriele Mascardi, Confartigianato Massa Carrara;
- Mirco Biggi, Lega dei Cavatori.

Terminate le presentazioni, la presidente Spattini spiega come si svolgeranno i lavori: come anticipato nella lettera di invito, verranno letti ad alta voce solo i titoli degli articoli e i presenti potranno fare le loro osservazioni. Poiché al momento risultano pervenute solo le osservazioni di INAIL e di ARPAT, che sono state distribuite in copia ai commissari prima dell'inizio della riunione, la Presidente invita coloro che non hanno già inviato le osservazioni a farle avere per scritto alla Commissione alla fine della riunione.

Quindi Spattini legge ad alta voce il titolo dell'Articolo 1 "Oggetto e Finalità" per raccogliere le relative osservazioni, ma il rappresentante della CISL Toscana Nord, Andrea Figaia, che ha chiesto la parola, anziché entrare nel merito dell'articolo propone come metodo di lavoro per la riunione odierna quello di far fare delle riflessioni generali, a cui seguirà l'invio delle osservazioni puntuali agli articoli.

La presidente Spattini è d'accordo, l'ordine degli interventi seguirà quello della lettera di invito.

Quindi Spattini dà la parola a Giovanni Lorenzini di INAIL Lucca Massa Carrara che, dopo avere ringraziato il Comune per l'invito, parla riferendosi alle osservazioni che ha già provveduto ad inviare alla Commissione, evidenziando che si tratta di osservazioni "di nicchia" che riguardano principalmente la correttezza del rapporto assicurativo con le aziende e la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Ritiene che in questo regolamento il tema della sicurezza sul lavoro non sembra avere la centralità che merita e riferisce che di recente come INAIL sono stati in Confindustria a presentare il volume sugli infortuni in cava "Dall'analisi alla prevenzione", disponibile su Internet, che racconta fotograficamente diciannove infortuni avvenuti dal 2000 ad oggi; ricorda che al termine dell'incontro l'Ing. Pellegrini della ASL ha riferito di ulteriori episodi che basterebbero a giustificare una seconda edizione del volume. Inoltre, dal momento che il nostro è un comparto di eccellenza a livello nazionale e internazionale, che viene preso a riferimento, ritiene doveroso strutturare una normativa di prospettiva che osi mettere al centro il tema della salute e della sicurezza che in altri contesti non è tenuto nella dovuta considerazione. Quindi illustra brevemente le proposte già inviate per scritto alla Commissione:

- all'art. 1, comma 2, lettera d): sostituire l'attuale formulazione con: "d) garantire, migliorandole sistematicamente, le condizioni di sicurezza delle lavorazioni e di tutela della salute dei lavoratori"
- all'art. 5 comma 8) lascia perplessi la previsione che "la tutela ambientale e sicurezza dei lavoratori" possano essere valutate come parametri per l'eventuale ulteriore incremento della data di scadenza della concessione fino ad un massimo di 10 (dieci) anni: sembra ipotizzarsi che la concessione base possa prescindere da rigorose garanzie di standard di sicurezza che invece devono essere imprescindibili, mentre l'estensione della durata della concessione andrebbe ancorata a interventi di forte miglioramento degli standard già assicurati, attraverso l'adozione di MOG ovvero di SGSL;
- all'art.5 valutare se inserire un comma aggiuntivo che preveda come condizione per il rilascio della concessione l'assenza di condanne penali passate in giudicato per mancato rispetto delle condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori;
- all'art. 6, comma 4, lettera e) che vede il "possesso di certificazioni che qualificano il processo produttivo e la gestione ambientale e sociale dell'impresa" fra gli elementi che il Comune valuterà prioritariamente per la selezione dei progetti presentati: inserire dopo la parola "gestione" le parole "della salute e sicurezza dei lavoratori" affiancando così la salute e sicurezza all'ambiente e alla responsabilità sociale;

- all'art. 11 comma 1 lettera f) che prevede l'obbligo del concessionario di far fronte a tutti gli adempimenti relativi alla imposizione tributaria previsti dalle vigenti normative: accanto a “tributaria” si potrebbe inserire “e contributiva e delle assicurazioni sociali”, ovvero un richiamo alla correttezza contributiva da attestare mediante DURC;
- all'art. 17, comma 2, inserire una lettera aggiuntiva prevedendo come ulteriore causa di decadenza della concessione: “l'essere condannato con sentenza passata in giudicato per violazione di norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori”

Terminato l'intervento del rappresentante INAIL, la presidente Spattini invita a parlare le associazioni.

Prende la parola Andrea Rossi per Confindustria Livorno Massa Carrara. Ringrazia per l'invito che offre l'opportunità di trovare una convergenza tra Comune e Industriali, tra interessi pubblici e posizione delle aziende. Afferma che vi sono molti punti su cui bisognerebbe fare un ragionamento, ma quello che spaventa più di tutti è l'art. 21 dove si parla di periodo transitorio, che prevede per il rilascio della concessione l'obbligo di lavorare almeno il 50% del prodotto escavato. Lamenta inoltre la durata troppo breve che non consentirebbe alle aziende di ammortizzare gli investimenti fatti. Tornando all'obbligo del 50%, spiega che il rispetto di tale norma è di difficile realizzazione perché non tutto l'escavato è idoneo a essere lavorato; inoltre le dinamiche commerciali non sempre non lo permettono. Evidenzia che sarebbe interesse dell'impresa lavorare una maggiore quantità di materiale escavato, perché con la lavorazione si crea valore aggiunto e di conseguenza si ha maggiore redditività. Quindi indica i possibili scenari conseguenti all'obbligo: 1) Nel caso di sovra produzione di materiale l'offerta potrebbe superare la domanda, con conseguente riduzione del prezzo di mercato; 2) L'aumento del magazzino porterebbe a una riduzione della liquidità delle aziende; 3) I costi potrebbero superare i ricavi e le aziende potrebbero trovarsi costrette a ridurre la forza lavoro, per poi arrivare alla chiusura. Conclude l'intervento pregando l'Amministrazione di rivedere il regolamento con più cura e con più calma, per renderlo davvero realizzabile.

Quindi prende la parola Anselmo Ricci di Legacoop, che ingrazia per l'opportunità di confronto. Rileva che stiamo assistendo a una rivoluzione normativa che parte dal marzo 2015 con l'approvazione del Piano Paesaggistico e della legge regionale , poi continua con i PABE e con il regolamento in argomento oggi , mentre la Regione sta lavorando sul Piano regionale cave: un complesso intreccio normativo che ha portato a rivoluzionare profondamente tutto il comparto. Afferma di avere assistito nei fatti a una rivoluzione nella gestione delle cave, facendo presente che una percentuale così alta di certificazioni sulla sicurezza ambientale , soprattutto nel comune di Carrara, è unica al mondo. Sottolinea che solo nel nostro comune e nel distretto in generale la resa è così elevata, grazie alla capacità delle nostre maestranze che infatti vengono chiamate in tutto il modo dalle imprese quando ci sono problemi seri di coltivazione delle cave, mentre in altre zone le rese di graniti e marmi sono sensibilmente inferiori, per i graniti in media il 10%. Ricorda in proposito che spesso le metodologie di lavoro vengono inventate qua e che la più alta percentuale di brevetti si trova nel nostro distretto. Afferma che su ogni articolo del Regolamento ci sarebbe da dire qualcosa e informa che le tre Cooperative stanno elaborando insieme le osservazioni da inviare al Comune, mentre lui adesso entrerà nel merito solo di qualche articolo:

- L'art. 5 “Concessione di Coltivazione” prevede che la durata di base della concessione sia di 13 anni, incrementabile di 2 anni con la registrazione EMAS, con possibilità di ulteriore incremento al massimo di 10 anni per i progetti con certe caratteristiche come viene disciplinato, mentre la legge regionale prevede fino a un massimo di 25 anni, che non sono

tanti parlando di investimenti in cava. E' da apprezzare che l'art. 21 preveda premialità per chi si avvale della filiera locale e, al comma 7, per chi presenti progetti in grado di generare nuova occupazione, ma invita il Comune a recuperare i due anni in meno di durata della concessione e arrivare a 25 anni come prevede la legge regionale, più i due dell'EMAS.

- E' positivo che l'art. 6 preveda la clausola sociale, ma teme che la stessa così come è inserita non garantisca i posti di lavoro, considerato che in presenza di un'economia globalizzata e di regole scritte altrove che dobbiamo subire, i nuovi gestori vincitori delle aste potrebbero essere gruppi non locali. Afferma perciò di volere garantita la stabilità occupazionale di tutto il personale impiegato e non solo dei cavaatori, osservando che nel comparto la terziarizzazione è molto alta. Aggiunge che sia alle cave che al piano abbiamo il primato del migliore contratto integrativo provinciale d'Italia, non solo dal punto di vista economico ma anche di tutte le altre tutele, che il Comune deve tutelare insieme agli accordi aziendali, mentre la paura è che sia vanificato da logiche più grandi di noi.
- Rispetto all'art. 8 sui rapporti con il concessionario uscente, manifesta il timore che per come è formulato porti al fermo attività, perché la procedura prevede vari passaggi che necessitano di molto tempo, anche perché nello stesso periodo ci saranno molte aziende che avvieranno le pratiche contemporaneamente. Quindi i tempi devono essere congrui ed essere quelli necessari ad evitare il fermo di cava, che penalizzerebbe non solo le aziende ma anche gli operai e la stessa Pubblica Amministrazione che beneficia della tassa marmi. Perciò occorre partire molto prima dei tempi stabiliti. Altro passaggio importante quello sull'indennizzo da corrispondere in modo proporzionale a tutti i concessionari: l'indennizzo deve andare a chi ha legittimo diritto, cioè la società proprietaria dei beni strumentali, che non è detto coincida con il concessionario. Altro aspetto delicato, sempre all'articolo 8, il problema con il concessionario uscente: occorre riflettere seriamente sul fatto che nessuno finora ha avuto a che fare con una scadenza dopo la quale la cava può andare a qualcuno dovunque nel mondo; quindi occorre fare un passo in più rispetto alla tutela che è stata prevista, affinché il concessionario uscente possa lasciare la cava come se dovesse regalarla al proprio figlio, che è la collettività: deve cioè avere la convenienza di lavorarla per bene per tutta la durata della concessione, di fare le opere di bonifica fino in fondo perché comunque gli sono pagate, e di cambiare i mezzi quando necessario fino all'ultimo, perché comunque gli saranno riconosciuti in pagamento dei prezzi congrui rispetto al valore dei beni. Occorre fare in modo che il concessionario non sia costretto a svendere, ma abbia la certezza che gli sia corrisposto tutto quanto gli è dovuto, a prezzi di mercato. Il Comune deve farsi garante che chi entra acquisti i mezzi a prezzi di mercato.
- Riconosce che l'art. 21 al comma 7 introduce una rivoluzione molto positiva che va oltre quella che è la filiera e che sicuramente qualche azienda saprà cogliere, ma condivide la preoccupazione del rappresentante di Confindustria che a Carrara è impossibile riuscire a lavorare il 50% dell'escavato, perché si rischia di andare fuori mercato. Se invece si intende il 50% dell'escavato telaiabile, allora è possibile lavorare percentuali anche superiori.

Conclude l'intervento con un plauso all'Amministrazione per la novità introdotta dall'art. 21 comma 7 che apre scenari di nuova occupazione che non sia legata al marmo e confermando che provvederanno a inviare le osservazioni.

La presidente Spattini ringrazia per il contributo.

Prende la parola Leonardo Quadrelli in rappresentanza della FILLEACGIL Massa Carrara. Riconosce che dal 2015 a oggi il mondo del marmo è stato rivoluzionato e apprezza lo sforzo fatto

dal Comune di Carrara che si è trovato di fronte a una normativa nuova. Afferma di avere provato a scrivere osservazioni al regolamento articolo per articolo, ma prima farà una premessa complessiva. Per l'organizzazione che rappresenta è fondamentale mantenere questo mondo del marmo, chi dice che se ne può fare a meno dice cose senza senso; naturalmente questo mondo va regolamentato. Vede una forte preoccupazione in città e sul territorio rispetto alle cave e alla lavorazione. Vanno salvate le cave e chi lavora al piano, soprattutto nei laboratori artistici del territorio. Occorre evitare che i cittadini vedano le cave ancora di più come un bene a vantaggio di pochi. Afferma di vedere il mondo del marmo diviso in tre:

- 1) I lavoratori che sono dipendenti delle cave e fanno i cavatori: per loro le cose vanno bene, i dati della IMM dicono che negli anni il valore dell'esportato è buono;
- 2) I dipendenti di società che oltre alle cave hanno anche i laboratori: per loro le cose vanno ancora bene;
- 3) Chi non ha anche le cave: questi stanno soffrendo e piangendo e stanno chiudendo.

Terminata così la premessa, entra nel dettaglio di alcuni aspetti:

- tenendo conto di quella che sarà la tracciabilità dei blocchi, bisogna andare nella direzione di un marchio del marmo scavato e lavorato nel distretto di Carrara;
- rispetto al tema della sicurezza occorre fare attenzione alla quantità di tonnellate prodotte all'anno da ciascun lavoratore: le cooperative hanno tantissimi dipendenti, ma ci sono altre cave che producono moltissime tonnellate con un numero esiguo dipendenti. Ritiene che questo aspetto vada regolamentato e che il rapporto per ogni lavoratore dovrebbe essere più o meno di 1000 t/anno.

Quindi entra nello specifico degli articoli del regolamento:

- Rispetto all'art. 6 che tratta dei requisiti per il rilascio delle concessioni, ritiene che le concessioni dovrebbero essere rilasciate esclusivamente ad aziende che presentano semestralmente i DURC validi, che hanno certificazioni ambientali e del rispetto della sicurezza sul lavoro e che rispettano i contratti di lavoro. Ricorda in proposito il valore del territorio di Massa Carrara per i contratti di lavoro provinciali e aziendali. Afferma che non sono sostenibili situazioni di cave che non pagano i lavoratori e propone di inserire all'art. 17 la revoca della concessione a chi non paga due mensilità consecutive, fatto salvo il contenzioso e la possibilità di fornire spiegazioni in tale sede.
- Sull'art. 12 comma 4 che tratta della tracciabilità dei blocchi e delle lavorazioni, dopo avere osservato che la tracciabilità è indispensabile per ragionare, afferma che l'autocertificazione non va bene e che deve esserci un soggetto terzo che verifichi e certifichi senza discrezionalità, secondo metodi omogenei e assumendosi la propria responsabilità.
- Ritiene importante l'art. 19 in cui il Comune si riserva la possibilità di lavorare le cave attraverso società del Comune stesso. Dal momento che le aziende del piano dicono della loro difficoltà a trovare blocchi a prezzi calmierati, sottopone l'idea, che l'Amministrazione potrà valutare, di permettere alle aziende di escavazione di mettere a disposizione del Comune dei blocchi, anziché pagare la tassa marmi: in tal modo il Comune potrebbe procurare il marmo ad aziende del piano, anch'esse certificate in merito al rispetto della sicurezza e dell'ambiente, che dovrebbero accedere a questi blocchi solo per lavorarli e non semplicemente per venderli. Si impegna mettere per scritto questa proposta.

La presidente Spattini ringrazia Quadrelli per il contributo e chiede se altri vogliono intervenire.

Chiede di parlare il dirigente Bruschi a proposito del DURC che è stato richiamato in alcuni degli interventi. Spiega che una recente importante modifica della legge 35 ha introdotto il requisito del DURC positivo per tutte le nuove autorizzazioni o varianti sostanziali e che nel regolamento comunale in esame la concessione dopo la gara si perfeziona nel momento in cui la cava viene autorizzata, perciò se il DURC non è favorevole la cava non viene data in concessione. Quindi il DURC, sebbene non sia inserito nel regolamento comunale, è però ben presente nella normativa regionale.

Quindi Spattini dà la parola al rappresentante della CISL Toscana Nord, Andrea Figaia, il quale osserva che molti degli argomenti in discussione sono stati oggetto di confronto anche in incontri regionali, aggiungendo che si sarebbe aspettato che anche il Comune di Carrara, così come aveva fatto la Regione Toscana, chiamasse le parti sociali nella fase di preparazione del regolamento. Preannuncia l'invio del documento della sua organizzazione, mentre adesso si limiterà a enunciare qualche punto da inserire nel testo del regolamento:

- La durata complessiva della concessione di 25 anni, anche se legata al ragionamento di filiera, appare un po' eccessiva, nella misura in cui nello svolgersi dei fatti possono avvenire variazioni e rinunce e chi non ce la fa a rispettare la norma dovrebbe essere richiamato e ciò dovrebbe essere previsto nel regolamento. Il tempo di 25 anni senza gara d'appalto appare non congruo rispetto a una logica di mercato.
- Non convince la regolamentazione del socio cosiddetto "parassita", perché potrebbe prestarsi al rischio di creare nuovi setti.
- Sui beni stimati condivide la necessità di una regolamentazione di legge, ma aggiunge che l'Amministrazione potrebbe fare uno sforzo maggiore, senza lasciare la valutazione di merito a una legge che verrà, se verrà.
- Esprime contrarietà alla previsione sulle "cave miste" che permetterebbe a un imprenditore confinante di acquisire senza gara cave anche importanti, reputandola una scelta ingiusta.
- Ritiene che potrebbe essere fatta una verifica dello stato attuale dei beni stimati senza fermarsi alle evoluzioni formali, notarili.
- Ritiene inoltre che bisognerebbe capire meglio cosa fare rispetto alla escavazione frantumata, dato che ci sono cave che hanno una percentuale di escavato lavorabile inferiore al 25%

Verso la conclusione dell'intervento riconosce che con l'ultima variazione della L.R. 35 sono state introdotte alcune prescrizioni positive, come positivo è il fatto che gli imprenditori siano contenti per il buon lavoro fatto con la contrattazione collettiva decentrata. Mettendo tutto insieme, ritiene che un regolamento atteso tanto a lungo potrebbe fare uno sforzo ulteriore, avendo presente che il numero degli operai impiegati nel settore è in calo e lo sarà anche in futuro, in una logica aziendale di profitto e di organizzazione ma anche per l'introduzione di macchinari che se da un lato aiutano nella sicurezza, dall'altro hanno maggiore capacità di escavare e di organizzare i blocchi. Ritiene che a fronte degli attuali 670-650 occupati, 615 secondo Legambiente, il mondo del marmo dovrebbe dare più lavoro.

Prende la parola il rappresentante CGIL Massa Carrara, Nicola Del Vecchio. Ringrazia per la possibilità di confronto, che è sempre utile, quindi rimarca i punti del regolamento che condivide

ma che ritiene dovrebbero essere maggiormente specificati, a partire dall'utilizzo razionale e sostenibile delle risorse naturali, poiché il marmo è una risorsa naturale finita: per garantire la sostenibilità del suo utilizzo e fare in modo che si mantenga un equilibrio anche all'interno della comunità, occorre garantire uno sviluppo economico che sia diffuso.

Alle ore 16,26 il consigliere Vannucci lascia la riunione.

Del Vecchio prosegue affermando che i benefici derivanti dall'escavazione devono essere diffusi, perciò una regolamentazione è necessaria e per la CGIL l'obbligo di lavorare almeno il 50% del prodotto escavato è condizione necessaria per rendere fruibile ai più la ricchezza che da questo bene deriva. Informa che le osservazioni sono state inviate attraverso Fillea. Rispetto alle difficoltà al piano nel reperire materiale a un prezzo economicamente sostenibile, ritiene che si potrebbe individuare un marchio che garantisca valore aggiunto al prodotto lavorato sul territorio. Dichiaro di sostenere in pieno le osservazioni di INAIL affermando che la sicurezza deve essere preconditione per la lavorazione, di conseguenza la regolarità del DURC va chiesta non solo in fase di autorizzazione ma sistematicamente, anche perché chi non viene pagato non lavora con la giusta serenità. Osserva che un diverso rapporto tonnellaggio/lavoratore nelle varie realtà può indicare ritmi di lavoro tra loro diversi, probabilmente con gradi di sicurezza diversi. Ribadisce che occorre garantire sostenibilità ed equilibrio, tenendo conto della grande sensibilità della comunità carrarese quando si parla di marmo. Ritiene che la Tracciabilità debba essere uno degli elementi cardine del regolamento e dichiara contrarietà all'autocertificazione come strumento abituale, ritenendo necessario che la certificazione provenga da un soggetto terzo.

Interviene il consigliere Dell'Amico osservando che l'autocertificazione è stata superata da tempo e non è nel regolamento.

Del Vecchio ne dà atto e prosegue affermando che la verifica va estesa anche al materiale lavorato, oltre a quello estratto. Nel concludere ribadisce la necessità di rendere diffusa la lavorazione sul territorio e di ridefinire un equilibrio che è necessario.

Alle ore 16,31 Andrea Figaia comunica di dover lasciare la riunione e dopo avere salutato i presenti esce dalla sala.

La presidente Spattini chiede se qualcun altro vuole intervenire e poiché nessuno domanda la parola invita a parlare il vicesindaco assessore Matteo Martinelli.

Martinelli ringrazia tutti gli intervenuti dicendo di avere ascoltato osservazioni tutte di buon senso che dovranno essere opportunamente valutate dalla parte politica, cioè dal Consiglio Comunale. Ringrazia INAIL e il Sindacato per i suggerimenti in materia di contributi e assicurazioni sul lavoro, che sono un aspetto sicuramente da migliorare, riconoscendo il contributo prezioso della parte tecnica di INAIL. D'altra parte il Regolamento ha portata generale e normative specifiche di settore come quelle in tema di sicurezza sul lavoro e di adempimenti mutano con velocità molto maggiore rispetto alla prospettiva di un regolamento comunale, per cui si tratterà di vedere in quali atti inserire ulteriori specifiche. In tema di durata delle concessioni e del periodo transitorio, rispetto alle quali sono emerse posizioni differenti nelle due riunioni fatte con gli *stakeholders*, ricorda che a monte c'è la L.R. 35/2015. Spiega che si è scelto un periodo delle concessioni non così lungo come prevede la legge regionale (25 anni), ma migliorabile attraverso interventi che possono incidere sul rapporto tra città, comunità e aziende, allo scopo di contemperare l'esigenza aziendale di remunerare il capitale investito e di sostenere gli investimenti nel medio lungo periodo, con il ricorso alla procedura di gara ad evidenza pubblica volta a fare ottenere all'ente pubblico il maggiore risultato possibile rispetto ad un bene che si considera bene comune. Sul periodo

transitorio chiarisce che la scelta di riconoscere una premialità crescente alla lavorazione in loco è stata fatta per venire incontro alle esigenze delle aziende del piano. Spiega che la scelta di premiare le aziende che investono sul territorio tiene conto di uno studio dell'Università di Pisa sulla situazione economica e sociale della città di Carrara dal quale è emersa la criticità della "monocoltura" del marmo, da cui la necessità di orientare le imprese verso investimenti che abbiano un ritorno deciso verso attività collaterali già esistenti in città. Osserva che non è facile regolamentare questa materia, ricordando le importanti e continue modifiche della normativa di settore negli ultimi anni: il PIT, la legge 35, i PABE che da questa discendono, che sono strumenti di pianificazione che affiancano il regolamento e che si spera saranno approvati presto dal Consiglio Comunale insieme al regolamento.

Al termine dell'intervento la presidente Spattini ringrazia il vicesindaco-assessore Martinelli e chiede se qualcun altro vuole intervenire. Poiché non vi sono altri interventi ringrazia tutti i partecipanti e invita a inviare al più presto i contributi scritti tramite email, come richiesto.

Seduta terminata alle 16,40.

La Segretaria verbalizzante

F.to Chiara Masetti

La Presidente della Commissione 3^A

F.to Nives Spattini